

→ SEGUE DA PAGINA 9

La tradizione della festa dei morti è molto sentita, dalla Calata Capodichino verso il cimitero di Poggioreale il traffico è sostenuto. Fiori e munnezza. La strada del cimitero è pedonalizzata ed è stata pulita, una navetta porta i disabili. Incontriamo Umberto Ranieri: «Vado a visitare mio padre. Trattata bene Napoli, anche se qualche volta non se lo merita».

Via Salvatorosa, incrocio che sale al Vomero. Corso Vittorio Emanuele il panorama mozza il fiato: il Vesuvio, i gradoni che scendono ripidi verso il centro storico. Ancora cumuli attorno ai cassonetti, riso amaro davanti allo slogan sulla differenziata: «Napulita». C'è una scuola elementare qui e una casa di cura. Più avanti, ci indicano, i mucchi «sono ancora più grossi». «Pago 350 euro annui per 35 metri quadri», comunica un ragazzo passando di corsa.

Via Roma, via Toledo. Disney Store, stewards davanti alle vetrine luccicanti: shopping e struscio evitando l'immondizia. C'è chi, guardan-



Calata Capodichino Una donna getta la plastica in un raccogliitore per la raccolta differenziata

Sistema fragile

«I camion restano pieni
Se Napoli sversa in
difficoltà la provincia»

do il fotografo, non rinuncia all'autoriparazione: «Presepe napoletano senza pastori».

Maschio Angioino. Anche qui, proprio sotto le finestre del Municipio, la puzza fa tirare fuori i fazzoletti, coprire le narici con la mano.

«La mia filosofia è che i rifiuti è meglio toglierli», sospira Paolo Giacomelli, assessore all'igiene del comune di Napoli. «Se tutto procede senza intoppi...forse in tre giorni». Ma nessuno si spinge a fare previsioni. A Taverna del re l'intoppo c'è: protestano gli abitanti di Giugliano, forti dell'impegno preso due anni fa da Bertolaso: «Luogo altamente inquinato non lo riapriremo». Sempre a Giugliano, nello Stir (tritovagliatura e imballaggio rifiuti) non ci sono impianti di stabilizzazione dell'umido e questo produce il cattivo odore. Il «sistema è fragile», spiega Giacomelli, «e noi dopo la raccolta restiamo con i camion pieni». Non solo, Napoli utilizza gli impianti di Acerra ma gli altri comuni della Provincia e della zona rossa del Vesuvio sono in difficoltà, con tre giorni di accumulo di immondizia. Una coperta troppo corta che può lacerarsi da un momento all'altro, altro che emergenza finita. ❖

→ **Blitz di Wwf e Idv** a Taverna del Re: «È una discarica a cielo aperto»

→ **La riqualificazione** «Berlusconi e Bertolaso ci hanno imbrogliato»

La battaglia si sposta A Giugliano scontri e esposti in procura

Secondo le ordinanze il sito di Taverna del Re andava bonificato e le ecoballe trasferite al termovalorizzatore. E invece la nuova ordinanza del presidente della Provincia cesaro l'ha riaperto ai conferimenti di rifiuti "tal quale".

NASSIMILIANO AMATO

GIUGLIANO (NA)
massimilianoamato@gmail.com

Nel sito di Taverna del Re di Giugliano, secondo il responsabile della sezione Wwf di Lago Patria Stefano Franciosi, «è stata allestita una discarica di rifiuti solidi urbani a cielo aperto, senza alcuna protezione alla base. Secondo l'ordinanza 512 del 27 ottobre scorso, firmata dal presi-

dente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, i rifiuti dovevano essere disposti sopra un telo impermeabile». Telo che, a quanto pare, ci sarebbe ma, aggiunge Franciosi, che stamattina si recherà in Procura, a Napoli per presentare un esposto, «sono ben poche le altre prescrizioni Asl rispettate». L'attivista del Wwf ieri mattina è riuscito a violare il «santuario» superprotetto grazie all'intervento del deputato dell'Idv Francesco Barbato. Da quando sono cominciati i conferimenti, l'impianto di Taverna del Re è stato off limits per tutti: amministratori comunali di Giugliano, giornalisti, semplici cittadini, erano stati sempre respinti da un fitto cordone di forze di polizia. Il blitz di Barbato ha consentito

l'accesso anche ad una delegazione di consiglieri comunali e a Lucia De Cicco, la «pasionaria» della protesta antidiscarica di Giugliano: «Veniamo trattati peggio delle bestie. Questa ordinanza è solo un pretesto per scaricare quanto e come si vuole. Veniamo selvaggiamente picchiati per permettere di scaricare agli autocompattatori pieni di spazzatura proveniente da Napoli mentre noi continuiamo a tenere i nostri rifiuti in strada». Ancora più duro il commento di Barbato, che stamattina accompagnerà Franciosi in Procura: «Quello che sta accadendo a Taverna del Re è un atto criminale». Il deputato dipietrista ha annunciato che continuerà a presidiare l'ingresso dell'invaso, che ospita da anni 6

Foto di Carlo Hermann/Controluce